

RIFORMA FISCALE

Data Stampa 0006901

Verso il Cdm,
più sconti
per spese
familiari a carico
nel 730 del 2026

**Marco Mobili
e Giovanni Parente** — a pag. 3

Più sconti per spese dei familiari a carico nel 730 del 2026

Consiglio dei ministri

Atteso oggi il via libera
al correttivo della riforma
fiscale su Irpef e Ires

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Più sconti per le spese sostenute per i familiari a carico da utilizzare già con il prossimo 730. A far tornare in vita la possibilità di utilizzare in dichiarazione dei redditi le detrazioni d'imposta per i costi sostenuti per tutti i familiari a carico è il decreto correttivo Irpef e Ires della riforma fiscale atteso oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Decreto che, nell'accogliere i pareri delle commissioni Finanze di Camera e Senato, rivede anche la gestione fiscale degli errori in bilancio, disciplina la scissione con scorporo anche nei casi in cui la società beneficiaria sia preesistente, e interviene anche sugli interpelli recependo l'indicazione dei senatori che chiedevano di prevedere l'obbligo del pagamento del contributo solo sulle istanze più complesse. Inoltre, il decreto - già passato al vaglio della riunione preparatoria del Cdm - fissa al 30 settembre 2026 il termine per la presentazione da parte di avvocati e commercialisti delle certificazioni della gestione del rischio fiscale per le imprese che hanno già aderito al regime dell'adempimento collaborativo per gli anni d'imposta 2024 e 2025 (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Sconti per familiari a carico

Il governo, dunque, rivede il tiro sulle detrazioni per carichi familiari e dopo averle tagliate con la legge di Bilancio per il 2025 si riallinea ai principi fissati dalla delega fiscale che prevede tra l'altro la progressiva riduzione dell'Irpef anche attraverso il riordino delle detrazioni d'imposta tenendo conto delle loro finalità a partire dalla composizione del nucleo familiare. Di fatto, un ritorno al passato che consentirà già per l'anno d'imposta 2025 e quindi con una ricaduta immediata nel 730/2026 di riportare in dichiarazione gli sconti sostenuti per familiari a carico purché conviventi o che percepiscono assegni alimentari non derivanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. In pratica, per fare degli esempi concreti, tornerà a beneficiare dello sconto un nonno che paga le spese per lo sport di un nipote a carico o convivente. Stesso discorso, in presenza degli identici requisiti, per una sorella che paghi una qualunque spesa detraibile (da quelle sanitarie a quelle per l'istruzione) per una sorella o un fratello.

Per essere considerato un familiare a carico vanno rispettati dei precisi limiti reddituali: non bisogna avere un reddito superiore a 2.840,21 euro che solo per i figli fino a 24 anni di età è elevato a 4 mila euro.

Tassa interpelli

Altra modifica chiesta dal Senato riguarda la cosiddetta "tassa sugli interpelli" prevista dall'attuazione della delega fiscale e non ancora operativa in attesa dell'attuazione della super banca dati delle risposte del Fisco. Il contributo, che dovrà

essere definito da un regolamento ministeriale, scatterà solo nei casi più complessi. In ogni caso, l'importo da pagare dovrà rispettare una sorta di progressività, determinata da variabili come il tipo di contribuente (quindi persona fisica o impresa), il volume d'affari o di ricavi e sempre e comunque dal tipo di istanza presentata all'amministrazione finanziaria.

Contraddittorio

Sempre in tema di rapporti fisco contribuente viene confermato che il termine dei 60 giorni per il contraddittorio preventivo dopo lo schema d'atto del Fisco ha un contatore unico per la presentazione delle memorie difensive e per accedere alla copia dei documenti per accedere al fascicolo. Sul fronte della difesa dei contribuenti, il decreto chiarisce, modificando lo Statuto (legge 212/2000), che l'autotutela obbligatoria (ossia l'annullamento da parte dell'ufficio) si estende anche agli atti sanzionatori.

Errori contabili

Una delle parti più rilevanti del provvedimento riguarda il reddito d'impresa. In particolare la stretta sugli errori contabili che potranno



essere corretti in bilancio (entro la data di approvazione del rendiconto sull'esercizio successivo) solo se non sono rilevanti.

Per l'entità bisognerà far riferimento alle definizioni contenute nei principi contabili nazionali (Oic) e internazionali (Ias). L'obbligo di passare dalla dichiarazione integrativa scatterà in ogni caso sempre se il contribuente è già a conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento riguardanti gli elementi patrimoniali o reddituali che sono oggetto della correzione o della rilevazione contabile non puntuale. Dal novero di queste attività sono, invece, esclusi gli avvisi bonari per liquidazioni dell'imposte sui redditi o dell'Iva e per controlli formali sulle dichiarazioni.

A parziale mitigazione della stretta viene però previsto che quando sarà necessario passare dall'integrativa il credito risultante potrà essere utilizzato immediatamente in compensazione.

Global minimum tax

Ancora ritocchi poi alla global minimum tax, anche se fortemente depotenziata dalla mancata applicazione alle multinazionali made in Usa. Tra le modifiche c'è quella che prevede l'inserimento tra le società obbligate all'imposta minima nazionale le entità trasparenti apolidi costituite in base alle leggi dello Stato italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre novità

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

1

FISCO-CONTRIBUENTI

Tassa sugli interpelli solo se complessi

Il decreto correttivo chiarisce che la cosiddetta "tassa sugli interpelli" è dovuta solo per le istanze più complesse. Sarà l'Agenzia a fissare modalità ed entità della "tassa".

2

DOPPIE IMPOSIZIONI

Stop agli accordi dopo la sospensione

In caso di sospensioni unilaterali delle convenzioni contro le doppie imposizioni, si veda il caso di Russia e Bielorussia, il decreto introduce lo stop automatico anche per i residenti in Italia.